

contributi regionali per eliminare LE BARRIERE ARCHITETTONICHE NELLE ABITAZIONI PRIVATE

di Paola Pascoli e Michele Franz (CRIBA FVG)

Adattare la propria abitazione effettuando delle opere di eliminazione delle barriere architettoniche è un'operazione che spesso presenta difficoltà di carattere tecnico e problematiche connesse ai costi da sostenere. Per fortuna esistono delle possibili agevolazioni sia di carattere statale (si pensi al bonus 75%, introdotto proprio dal 1 gennaio di quest'anno) sia di carattere regionale, che possono sollevare le famiglie da almeno una parte delle spese.

Nello specifico, all'interno della Regione Friuli Venezia Giulia, esiste da ormai una decina di anni la possibilità di richiedere dei contributi finalizzati proprio ad eliminare le barriere architettoniche nelle civili abitazioni dove sono residenti persone con disabilità. La norma di riferimento è costituita dal D.P.Reg. n. 0137/ Pres. del 6 luglio 2016, in attuazione dell'articolo 16 della Legge Regionale 25 settembre 1996, n. 41, e di seguito si riportano in maniera semplificata alcuni dei contenuti.

In primis è fondamentale verificare i requisiti

minimi richiesti per poter presentare una domanda di contributo: i beneficiari infatti sono le persone con disabilità **permanente** di natura fisica, psichica o sensoriale, che incontrano ostacoli, impedimenti o limitazioni ad usufruire, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia dell'abitazione, aventi **ISEE non superiore a 60.000 €**.

È necessario quindi avere la **residenza anagrafica** nell'edificio in cui si interviene (il termine per il trasferimento della residenza è entro dieci mesi dalla comunicazione di concessione del contributo) e possedere una **certificazione di invalidità** (integrata eventualmente da un certificato medico che espliciti le difficoltà di deambulazione e mobilità) oppure, per particolari casistiche, la ricevuta di presentazione della domanda di accertamento dell'invalidità civile.

Il regolamento fornisce anche un elenco degli interventi che si possono finanziare: dal superamento dei dislivelli verticali (rampe, servoscala, ascensori), all'adeguamento



dei servizi igienici, dall'ampliamento delle porte, a piccoli interventi di automazione di porte e finestre...

I contributi sono determinati sulla base dell'ammontare delle spese ritenute ammissibili, al netto di eventuali altri contributi o benefici fiscali.

Per importi preventivati **fino a 5.000 €** il contributo è **pari alla spesa** ritenuta ammissibile (viene quindi restituita tutta la spesa sostenuta). Per importi superiori vengono riconosciuti ulteriori contributi in misura percentuale rispetto alla spesa prevista (maggiore è la spesa, minore è in proporzione la percentuale di contributo riconosciuta):

- da 5.001 € a 10.000 €, ulteriore 30% sulla parte di spesa eccedente i 5.000 €;
- da 10.001 € a 20.000 €, ulteriore 20% sulla parte di spesa eccedente i

- 10.000 €;
- da 20.001 € a 50.000 €, ulteriore 5% sulla parte di spesa eccedente i 20.000 €.

La spesa ammissibile a contributo non può, in ogni caso, superare il limite massimo di 50.000 €, e l'importo del contributo concesso non può superare la somma di **10.000 €**.

Le domande vanno presentate esclusivamente dalla persona con disabilità o da chi su di essa esercita la potestà, la tutela, la curatela, o l'amministrazione di sostegno, **prima di iniziare i lavori e pagare le fatture ed entro il 31 dicembre** di ogni anno, **al Comune** (gli uffici competenti variano da Comune a Comune di solito sono l'ufficio edilizia privata o l'ufficio servizi sociali) dove è situato l'edificio o la singola unità immobiliare oggetto dell'intervento.

Il modello per la redazione della domanda viene

generalmente fornito dal Comune e, assieme alla compilazione dello stesso, bisogna allegare alcuni documenti: ad esempio la descrizione dello stato di fatto e delle opere da realizzare con preventivo di spesa, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (modulo già predisposto dalla Regione), la copia della certificazione di invalidità e l'ISEE in corso di validità.

Se gli interventi avvengono in un appartamento in locazione o siano non removibili e collocate in parti comuni condominiali, bisogna avere anche l'**autorizzazione** del proprietario o dell'assemblea condominiale.

I Comuni, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda, possono fare dei **sopralluoghi** per verificare la presenza delle barriere architettoniche ed, eventualmente, richiedere documentazione integrativa. Successivamente i Co-

muni inviano tutte le domande raccolte alla Regione, che provvede alla formazione di una **graduatoria** sulla base del punteggio derivante dalla classe di invalidità e dal valore dell'ISEE. Negli ultimi anni comunque la Regione ha sempre stanziato risorse sufficienti a liquidare tutte le domande di contributo presentate. Il Comune **concede il contributo** nell'estate dell'**anno successivo** a quello in cui è stata presentata la domanda, e lo eroga in un'unica soluzione successivamente alla consegna di copia delle fatture comprovanti la spesa.

Per ulteriori informazioni e per avere un aiuto nella compilazione della domanda di contributo, potete contattare il Centro Regionale d'Informazione su Barriere architettoniche e Accessibilità (CRIBA FVG), allo 0432 - 174 51 61 o via e-mail a criba@criba-fvg.it



ATTENZIONE

Carissimi Soci, invitiamo tutti coloro che hanno una MAIL, o che l'hanno cambiata, di volerla inviare all'associazione all'indirizzo segreteria@paraplegicifvg.it. Questo agevolerebbe tantissimo il lavoro della segreteria e la comunicazione sarebbe immediata (una lettera spedita per posta arriva dopo 15 giorni se arriva!)